


**IL GIORNALE
DI VICENZA**


Legg italiana per la lotta contro i tumori

IL PUNTO. L'imprenditore Cesare Benedetti è da un anno presidente dell'ente vicentino che sta pensando di ampliare i servizi offerti ai cittadini colpiti da varie patologie

La casa dei malati che aiuta a vincere il male

«Il punto cardine è dare una chance in più a chi si ammala, quella che non c'era una volta, offrendo anche tariffe più basse e l'aiuto di tanti volontari»

Giulia Armeni

Il piglio imprenditoriale e la sensibilità "familiare". Il quartier generale della Lilt a Borgo Casale, fresco di inaugurazione di due nuovi ambulatori, l'ingegner Cesare Benedetti - da un anno presidente dell'associazione - lo concepisce così: «Non un ospedale, ma un luogo dove sentirsi accolti, come a casa». Una casa moderna, dinamica, inclusiva. La casa della prevenzione.

Ingegnere Benedetti, lei è di nomina recente (novembre 2019) in Lilt. Primo bilancio?

«Sì, è trascorso appena un anno da quando ho preso le redini della Lega italiana per la lotta contro i tumori dal precedente presidente, amico di

lunga data, il generale Domenico Innecco. È un bell'impegno, perché parliamo di una struttura importante e che per tanti anni è vissuta grazie alle sovvenzioni di banche ed enti. Entrate che ora sono venute a mancare e dunque bisogna fare affidamento sulla generosità di privati o di qualche azienda, o (sorride) del presidente.

La storia della Lilt vicentina comincia nel 1983. Cos'è cambiato da allora?

«Abbiamo fatto passi da gigante in questi quasi quarant'anni. Non dimentichiamo che siamo una delle associazioni con la la storia più lunga e significativa alle spalle. Certamente una di quelle che, fin dalla fondazione, ha una sensibilità e un occhio di riguardo particolare verso l'univer-

so femminile. Il nostro obiettivo, a livello nazionale come nella realtà vicentina, è la prevenzione, è a quello che siamo orientati. Il nostro scopo è poter aiutare concretamente le donne, dare loro una chance in più, quella che una volta non c'era. E parlo per esperienza personale.

Cosa intende?

«So perfettamente cosa significa perdere i propri cari a causa del tumore, due mie sorelle si sono ammalate di cancro al seno e se ne sono andate così. Di tempo da allora ne è trascorso parecchio, erano gli anni Cinquanta. All'epoca era già tanto se si sapeva cosa fosse questa malattia, di certo non c'era la diagnosi precoce, la prevenzione. Quella si può dire che l'abbia scoperta la Lilt, con il generale Innecco siamo stati i primi a portare visite e controlli, oltre alle campagne di sensibilizzazione, in giro per la provincia. Abbiamo fatto in modo che la Lega arrivasse nelle piazze, nei paesi, che incontrasse la gente.

Infatti la Lilt non si limita solo alla sede principale del capoluogo,



Il quartier generale della Lilt Vicenza in borgo Casale

ma conta su molte altre sezioni.

«Sì, in questi anni sono state eseguite migliaia di visite grazie anche alle "filiali" aperte in tutto il territorio, tra queste Bassano, Marostica, Thiene, Chiampo, Sossano, Camisano.

Importante è anche la collaborazione con l'Usl 8.

«Sì, con l'azienda sanitaria operiamo per le iniziative di screening per mammografie e esami al seno, è un'opera preziosa che portiamo avanti, come tutte le altre visite che da noi si possono effettuare con tariffe ridotte rispetto alla media. Teniamo molto a questo aspetto, nonostante le difficoltà legate alla pandemia.

Il covid e l'emergenza stanno incidendo sull'associazione?

«Molto, a causa del coronavirus le persone hanno più paura a recarsi in ospedale, a fare accertamenti e la Lilt ne risente perché ha meno sostegno da parte dei medici, impegnati giustamente in prima linea contro il covid.

Però siete riusciti a inaugurare comunque due nuovi ambulatori.

«Un mese fa, si tratta degli spazi per la ginecologia e per l'urologia, nella sede di Borgo Casale. Un'apertura a cui tenevamo molto perché voglia-

mo incentivare sempre più gli accessi da noi, spesso preferiti all'ospedale proprio perché c'è un'atmosfera diversa, più familiare, adatta a tutte le età.

Quanto conta la sua esperienza imprenditoriale (Zeta farmaceutici, ndr) in quest'avventura?

«Direi al 90%. Ho deciso fin da subito di sfruttare la mia "impronta" aziendale per gestire in modo rigoroso l'associazione.

«La struttura è complessa e deve autosostenersi, è vero che siamo un ente morale, senza scopo di lucro, che non deve certo fare guadagni, ma è fondamentale che non ci siano nemmeno perdite e siamo sulla buona strada per riuscire a chiudere senz'altro in pari dal prossimo anno. Dopodiché, potremo dedicarci a tanti nuovi progetti.

Qualche anticipazione?

«Di idee ne abbiamo tante, pensiamo a nuove iniziative e nuovi aiuti per una serie di patologie, ma bisogna avere pazienza, anche perché siamo tutti volontari.

«Fortunatamente, ho tanti bravi collaboratori che contribuiscono a rendere la Lilt un punto di riferimento, dopo tutti questi decenni, nella prevenzione e nella lotta a malattie da cui, oggi si, si può guarire»



«È chiaro che da imprenditore voglio dare una impronta rigorosa e autosufficiente»

CESARE BENEDETTI
PRESIDENTE LILT VICENZA



Il valore della scelta

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Un Natale da donare alla comunità.

Sostieni con noi le associazioni di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna, a cui verrà devoluto l'intero ricavato.

L'iniziativa è valida dal 23 novembre al 12 dicembre 2020.

Per maggiori informazioni: www.despar.it/donazioneদিনatale



ASSISTENZA ALBERTO RIZZOTTI
a domicilio e in hospice. Casa dei gelati



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire e vivere



ASU FC
Azienda sanitaria
universitaria
Friuli Centrale



ASSISTENZA TUMORI ALTO ADIGE



RICERCA

